



Comunicato stampa

Export Veneto primi 9 mesi 2018 a quota 45 miliardi e mezzo di euro (19.6 da settori a maggior presenza PMI)

Bonomo “+2,6% risultato eccellente ma, gap infrastrutture pesa. Emilia Romagna pronta al sorpasso”

Venezia 27 dicembre 2018 – Nei primi nove mesi del 2018 le esportazioni venete nei settori a maggiore concentrazione di micro e piccole imprese (MPI) sono salite del +1%, a 19 miliardi e mezzo di euro ad un ritmo meno elevato rispetto alla media del manifatturiero regionale (+2,6%) che ha raggiunto i 45 miliardi e mezzo di euro. I dati sono relativi alla ultima rilevazione dell'Osservatorio di Confartigianato Imprese Veneto su dati ISTAT.

“Dovremmo festeggiare -**afferma Agostino Bonomo Presidente di Confartigianato Imprese Veneto**- purtroppo però questi dati eccellenti nascondono un problema serio. Inizia a venire al pettine il gap infrastrutturale che sta rallentando la nostra regione nei confronti, ad esempio, dell'Emilia Romagna che, in soli 3 anni, ci ha recuperato oltre 1,5 miliardi di euro di export manifatturiero (tanto era il divario nei primi 9 mesi del 2015). Purtroppo -**prosegue Bonomo**- come abbiamo denunciato a Milano il 13 dicembre scorso, il Veneto rischia di essere emarginato di lusso del nuovo triangolo dello sviluppo formato da Milano, il nodo emiliano e l'area centrale Veneta. Come dimostrano i risultati dei nostri cugini emiliani che, ad esempio da 10 anni hanno l'alta velocità, la competitività delle imprese si alimenta anche con il far viaggiare e mettere in rete competenze e persone. Serve una svolta -**denuncia Bonomo**- e avvicinare i nodi dell'asse Padano da Torino a Venezia comprimendo i tempi di viaggio sulla rete ad alta velocità portando ad un ora la tratta Milano – Mestre e, in direzione sud verso Roma, ridurre il tempo di percorrenza sulla tratta Padova – Bologna dagli attuali 59 a 34 minuti. Guardando a nord invece, per garantire all'export veneto la possibilità di accedere velocemente ai valichi alpini del Tarvisio e soprattutto del Brennero, anche in considerazione del prossimo completamento della Superstrada Pedemontana, è urgente dare compimento al collegamento autostradale della Valdastico con l'asse del Brennero”.

Tornando ai numeri, si consolida la crescita della quota di export manifatturiero veneto verso i Paesi dell'UE20 che raggiunge il 60,8%, con un aumento di +4,1% rispetto al medesimo periodo 2017. Le crescite più consistenti hanno riguardato l'export diretto in Repubblica Ceca (+7,9%), Francia (+7,0%), Spagna (+6,4%) e Paesi Bassi (+6,1%). La Germania si conferma il principale Paese importatore Intra UE (13,2% dell'export manifatturiero veneto); segue la Francia, con il 10,4%. Mentre continua a soffrire l'Extra UE, solo in lieve aumento a livello regionale (+0,4%). Tra i principali paesi di sbocco, l'incremento più significativo ha riguardato il Messico (+15,0%). Seguono Canada (+4,8%), Australia (+4,7%), Cina (+4,1%), Svizzera (+3,7%) e Stati Uniti (+0,2%). Nel corso del periodo indicato sono diminuite sensibilmente le esportazioni manifatturiere verso Emirati Arabi Uniti (-19,5%) e Hong Kong (-7,1%). Altre contrazioni hanno riguardato anche l'export diretto in Russia (-1,3%) e Turchia (-2,9%). Pur registrando un aumento lievissimo, gli Stati Uniti si confermano comunque il principale mercato di sbocco Extra UE28 (8,1% del totale dell'export manifatturiero).

Concentrandosi infine sui settori ad alta concentrazione di MPI, essi rappresentano il 43,2% del totale delle esportazioni manifatturiere e rispetto al medesimo periodo del 2017 hanno registrato un aumento di +1,0%. Si osserva dunque una crescita meno marcata rispetto al resto dei settori (+2,6%). Tra l'export di settori ad alta concentrazione di MPI, a pesare maggiormente sono i prodotti delle altre industrie manifatturiere (22,1% del totale MPI) e gli articoli in pelle – escluso abbigliamento (21,3% del totale MPI). Relativamente alla destinazione, nei primi 20 mercati di sbocco si concentrano 15.053,6 milioni di euro, pari al 76,6% del totale. Il 60,2% delle esportazioni dei settori MPI è diretto verso Paesi dell'UE28, mentre il restante 39,8% è destinato a Paesi Extra UE28. Dal punto di vista dinamico, la crescita di +1,0% dell'export di settori ad alta concentrazione di MPI è data dall'incremento di +2,8% del traffico verso i Paesi UE28, mentre in



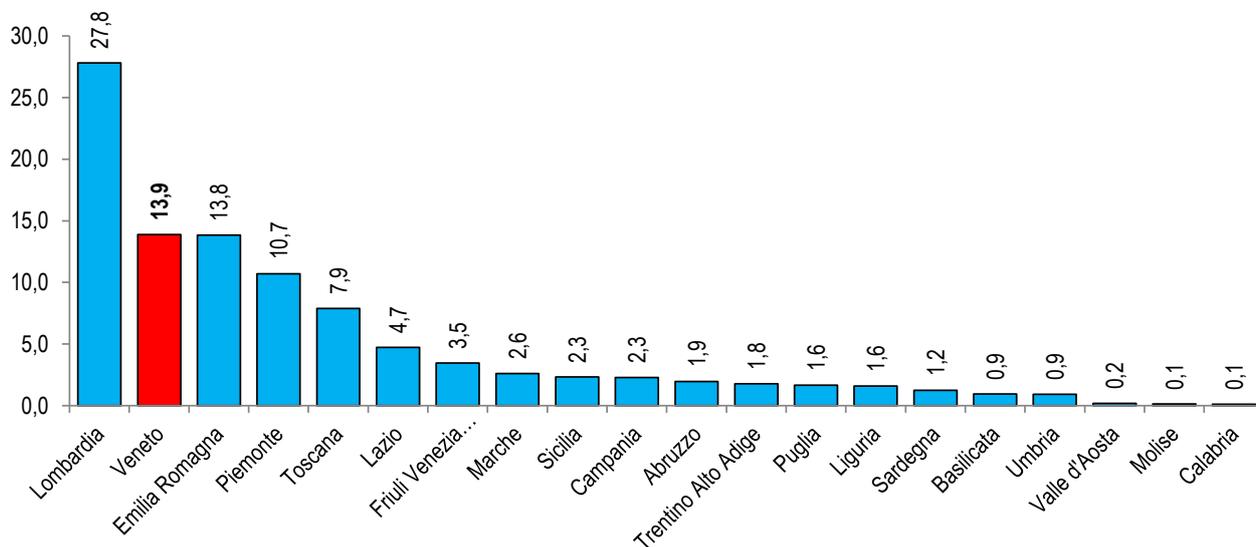
Comunicato stampa

riferimento ai Paesi Extra UE28 si è registrata una flessione pari a -1,6%. La Germania si conferma il primo destinatario dei prodotti made in Veneto dei settori MPI (12,1% dei settori MPI) pur registrando una contrazione pari a -1,2%; seguono a breve distanza Francia (11,9%) e Stati Uniti (9,0%). Sempre considerando i primi 20 Paesi di sbocco, le esportazioni di settori ad alta concentrazione di MPI hanno registrato crescita significative verso Francia (+10,5%), Svizzera (+7,1%), Croazia (+5,9%) e Spagna (+4,8%). Oltre a Germania, altri valori in diminuzione hanno riguardato le esportazioni verso Stati Uniti (-1,7%), Romania (-1,5%), Austria (-2,5%), Hong Kong (-10,5%), Cina (-2,7%), Polonia (-3,9%) ed Emirati Arabi Uniti (-16,1%).

“Non voglio dimenticare **-conclude Bonomo-** la situazione geopolitica legata alla Brexit da un lato, e le continue minacce di Trump di inasprire le barriere tariffarie dall'altro, che continuano a creare preoccupazione alla nostra economia. E mentre gli Stati Uniti presentano un'economia in crescita con prospettive a cinque anni di aumento del reddito medio disponibile, i consumatori britannici potrebbero invece vedere ridursi la propria capacità di spesa a causa di una sterlina che già dal referendum che ha sancito la Brexit ha perso oltre il 10% del proprio valore rispetto all'euro e che da marzo 2019 potrebbe ulteriormente svalutarsi”.

Il peso dell'export manifatturiero regionale sul totale Italia

Gen. – Sett. 2018. Valori percentuali



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Istat



Comunicato stampa

Export dei settori manifatturieri a più alta concentrazione di MPI* in Veneto Gen. - Sett. 2018

Gen. - Sett. 2018 - valori in milioni di euro - incidenza e variazioni

	Gen. - Sett. 2018	% su Manifatturiero	% su settori MPI	var. ass. su medesimo periodo 2017	var. % su medesimo periodo 2017
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	4.352,2	9,6	22,1	-72,6	-1,6
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	4.189,4	9,2	21,3	52,2	1,3
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	2.858,4	6,3	14,5	59,7	2,1
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	2.581,9	5,7	13,1	60,5	2,4
CA10-Prodotti alimentari	2.415,3	5,3	12,3	-17,1	-0,7
CM31-Mobili	2.000,0	4,4	10,2	70,7	3,7
CB13-Prodotti tessili	987,1	2,2	5,0	46,3	4,9
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	272,0	0,6	1,4	4,2	1,6
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,5	0,0	0,0	-0,0	-8,8
Totale settori ad alta concentrazione di MPI	19.656,8	43,2	100,0	203,8	1,0
Altri settori	25.889,5	56,8		957,1	3,8
Totale manifatturiero	45.546,3	100,0		1.160,9	2,6

*Divisioni con % addetti imprese di <50 addetti su totale addetti divisione >=60% nel 2016 in Italia, Ateco 2007

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati Istat

L'export dei settori a maggior concentrazione di micro e piccole imprese (MPI).

I settori di MPI sono rappresentati dalle divisioni Ateco 2007 con incidenza nel 2016 degli addetti nelle imprese fino a 50 addetti superiore al 60% e per cui si rilevano esportazioni: C10 Industrie alimentari, C13 Industrie tessili, C14 Confezione di articoli di abbigliamento e in pelle e pelliccia, C15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili, C16 Industrie del legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) – fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio, C18 Stampa e riproduzione di supporti registrati, C25 Fabbricazione di prodotti in metallo (escluso macchinari e attrezzature), C31 Fabbricazione di mobili e C32 Altre industrie manifatturiere.